

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

8° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 3 OTTOBRE 1995

Presidenza del presidente BERTONI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 2, 4, 5 e <i>passim</i>
DE NOTARIS (<i>Progr. Verdi-La Rete</i>)	3, 4
LORETO (<i>Progr. Feder.</i>)	5
SANTORO, <i>sottosegretario di Stato per la</i> <i>difesa</i>	3, 4, 5

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore De Notaris:

DE NOTARIS. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso:

che il bilancio della difesa prevede l'utilizzo di ingenti risorse economiche per le esigenze di addestramento del personale militare;

che l'utilizzo di detto personale militare in ruoli amministrativi e tecnici piuttosto che operativi porta come conseguenza diretta al dissipamento delle risorse impiegate nell'addestramento dello stesso;

che a titolo esemplificativo, risultano impiegati in mansioni amministrative nei palazzi di Aeronautica, Esercito e Marina circa 4.000 militari utilizzati in compiti che potrebbero essere ricoperti tranquillamente da personale civile;

che l'utilizzo di personale militare in compiti amministrativi comporta inoltre, a parità di funzioni, un aggravio non indifferente in termini economici per l'amministrazione, vista la differenza media stipendiale;

che a titolo esemplificativo un maresciallo scelto, livello settimo, classe ottava, percepisce uno stipendio lordo mensile di 3.470.000 lire, mentre un dipendente civile con identiche mansioni (capotecnico, livello settimo, classe settima) ha uno stipendio mensile di 2.524.000 lire;

che se si rapportano queste differenze stipendiali alla situazione dei palazzi di Marina, Esercito e Aeronautica sopra citati si calcola che l'impiego di solo personale civile comporterebbe un risparmio mensile di circa 3,2 miliardi di lire;

che anche nelle strutture periferiche si è prodotta questa situazione di spreco di risorse, come ad esempio nell'*VIII deposito dell'Aeronautica militare di Torricola*, dove non si configurano posizioni operative ma risultano impiegati ben 140 militari, contro 60 civili, con un maggior aggravio quantificabile in 122 milioni mensili,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che quanto indicato in premessa configuri un pessimo utilizzo delle risorse umane e finanziarie destinate all'amministrazione della difesa;

quali provvedimenti si intenda prendere per evitare per il futuro tali sprechi.

(3-00388)

SANTORO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. In riferimento a quanto rappresentato dall'onorevole interrogante, si fa presente che la netta demarcazione fra ruoli operativi, da un lato, e ruoli tecnici e amministrativi, dall'altro, così come traspare dalle argomentazioni addotte nella interrogazione, è assolutamente irrealistica.

Le unità operative non sono, infatti, costituite unicamente di personale, che potremmo definire «combattente», cioè preposto all'uso delle armi, alla condotta dei carri armati e così via.

Per usare una parola ormai desueta, oltre alle truppe esistono anche le «salmerie» e le «salmerie» sono oggi costituite da un complesso coacervo di specialità. Ad esse sono preposti uomini appartenenti alle varie armi e soggetti a specifici *iter* formativi lunghi e complessi, ma anche ufficiali e sottufficiali reclutati opportunamente e appartenenti ai cosiddetti corpi tecnici: si intende riferirsi ai corpi sanitari, degli ingegneri, di amministrazione, del commissariato e altri ancora.

Tutto questo personale, che non può essere continuamente ed esclusivamente impiegato nelle unità operative, è in possesso di una complessiva gamma di professionalità, che copre l'intero spettro delle esigenze delle Forze armate.

Non si comprende, quindi, per quale motivo tale personale, quando - per esigenze di interscambio, di progresso di carriera, di età - è disponibile per impieghi diversi rispetto a quelli delle unità operative, non debba essere a tali scopi utilizzato. Ciò comporterebbe, infatti, la pratica impossibilità di impiego proficuo lungo tutto l'*iter* di carriera e quindi un enorme spreco di personale e di risorse finanziarie, oltre che la impossibilità di trasferire negli organi centrali delle Forze armate le esperienze maturate sul campo, indispensabili per un adeguato sviluppo della cultura militare in senso lato.

In pratica si configurerebbe una rigidità di impiego destinata a generare sprechi di risorse umane e quindi finanziarie. Essa creerebbe, inoltre, una barriera all'interno della organizzazione della Difesa tra personale civile e militare, che le stesse organizzazioni sindacali non mancano di stigmatizzare quando auspicano una maggiore integrazione civile-militare.

DE NOTARIS. Ho ascoltato con grande attenzione la risposta del Sottosegretario e ribadisco che avrei preferito un più razionale impiego del personale dell'Amministrazione della difesa, nel senso che mi sembra pleotorico utilizzare il cosiddetto personale «combattente» per mansioni amministrative che potrebbero essere benissimo svolte dal personale civile. Queste unità combattenti, come ha sottolineato il Sottosegretario, sono addestrate all'uso delle armi, alla condotta dei carri armati e così via. Si tratta, insomma, di personale altamente specializzato con un grande livello di esperienza, tanto è vero che siamo stati ben felici di utilizzarlo nella missione di pace in Bosnia.

Bisogna evitare gli sprechi, sia di ordine particolare sia di carattere più generale. Dalle parole del sottosegretario Santoro emerge la preoccupazione di sprechi anche in tanti altri settori e di una cattiva utilizzazione dei fondi a disposizione del Ministero della difesa. La stessa Corte dei conti ha denunciato questa situazione nella Relazione

sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1994, nella parte relativa al Ministero della difesa.

La relazione della Corte dei conti non deve rimanere una mera esercitazione letteraria e a tal fine occorre che il Ministero ponga un argine agli sprechi e faccia luce sulle disfunzioni denunciate, eventualmente anche attraverso l'apertura di una indagine amministrativa.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione del senatore De Notaris:

DE NOTARIS. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso:

che presso lo Stabilimento militare propellenti di Fontana Liri (Frosinone) sono impiegati 461 civili e 25 militari;

che lo stabilimento è stato oggetto di cospicui investimenti ed anovera, tra gli impianti principali, quello per la produzione di nitroglicerina, di nitrocellulose (unico esistente in Italia), oltre che di polvere sferica (unico in Europa e funzionante dal 1990, con un investimento di circa 20 miliardi di lire);

che presso lo stabilimento è funzionante una centrale idroelettrica (3 megawatt all'ora) che soddisfa le esigenze dell'impianto industriale e la cui sovrapproduzione è ceduta all'Enel;

che le attività prevalenti sono quelle relative alla produzione di polvere sferica per armi leggere (venduta sia allo stabilimento pirotecnico di Capua che ad aziende private quali Winchester, Fiocchi, LMI oltre che a Germania e Grecia) ed il ripristino della cariche di lancio, si chiede di sapere:

se risponda al vero la notizia della volontà di dismissione di tale stabilimento da parte dell'amministrazione della difesa;

quali siano le ragioni di tale scelta e perchè si sia implementata la capacità produttiva dello stabilimento con l'acquisizione di impianti moderni e dall'alto costo.

(3-00389)

SANTORO, *sottosegretario di Stato per la difesa.* In merito al problema sollevato dall'onorevole senatore interrogante, si chiarisce che, nel quadro della razionalizzazione della organizzazione relativa ai cinque stabilimenti del munizionamento terrestre, si sta concretizzando la possibilità che lo stabilimento di Fontana Liri continui ad operare come sezione staccata di quello di Baiano di Spoleto, nel quale dovrebbe concentrarsi la produzione di munizionamento terrestre. Ciò in relazione alla elevata specializzazione dello stabilimento di Fontana Liri, l'unico in Italia a produrre polveri sferiche, che ha condotto, fra l'altro, alcune imprese private a manifestare interesse verso l'acquisto di quantitativi significativi di tali polveri.

DE NOTARIS. Prendo atto della risposta del rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione del senatore Loreto e di altri senatori:

LORETO, CADDEO, CHERCHI, PREVOSTO. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso:

che non risultano ancora assunti i vincitori dei concorsi per posti di operai del Ministero della difesa banditi nella seconda metà degli anni '80, le cui graduatorie sono state approvate con decreti ministeriali del 1990, pubblicati sul Bollettino ufficiale del Ministero della difesa;

che diversi vincitori dei suddetti concorsi sono stati anche sottoposti a visita medica per l'accertamento dell'idoneità fisica e, nonostante l'esito positivo e il notevole lasso di tempo trascorso, sono ancora in attesa dell'assunzione,

gli interroganti chiedono di sapere:

quanti siano i vincitori dei suddetti concorsi non ancora assunti;

quali siano le relative specializzazioni;

quali siano i motivi del ritardo delle assunzioni e come si intenda procedere per assicurare ai suddetti vincitori di concorso il diritto al posto di lavoro acquisito col superamento di un regolare, pubblico concorso.

(3-00405)

SANTORO, sottosegretario di Stato per la difesa. In merito ai quesiti posti dagli onorevoli interroganti si rappresenta quanto segue: i vincitori dei concorsi ai posti di operaio, di cui ai bandi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 293 del 13 dicembre 1985, ammontavano a 563 unità, ripartite in numerosi profili professionali; i provvedimenti di assunzione sono stati definiti tra i mesi di ottobre e dicembre 1994; il ritardo con il quale si è proceduto a dette assunzioni è da correlare ai limiti imposti dalle leggi finanziarie succedutesi nel tempo, limiti che è stato possibile superare a seguito dell'entrata in vigore della legge 24 dicembre 1993, n. 537, che ha consentito all'amministrazione di dar corso ai citati provvedimenti.

LORETO. Nel prendere atto delle dichiarazioni del sottosegretario Santoro, vorrei far presente che non è stata data risposta alla prima parte dell'interrogazione di cui sono primo firmatario, relativa alla mancata assunzione dei vincitori dei concorsi per posti di operai del Ministero della difesa, banditi nella seconda metà degli anni '80, le cui graduatorie sono state approvate con decreti del Ministero della difesa. Anche se l'iter concorsuale si è concluso nel 1990, questo personale non risulta ancora assunto anche perchè il Ministero della difesa non ha ritenuto di utilizzare negli ultimi anni le aliquote di posti resi via via disponibili dalle leggi finanziarie e dagli altri provvedimenti in materia di contenimento della spesa.

Tali vincoli, dal 1990 in poi, hanno causato un parziale blocco nelle assunzioni di personale pubblico per la copertura di posti resisi vacanti in seguito a *turn-over*.

Ad esempio, la legge finanziaria per il 1988 prevedeva la possibilità di coprire, mediante assunzione, il 25 per cento dei posti resisi vacanti

nell'anno precedente, mentre le successive leggi finanziarie riducevano la possibilità del *turn-over* dal 25 al 10 per cento. Ma queste aliquote non sono state utilizzate dal Ministero della difesa se non nel 1994, dopo diverse sollecitazioni.

In pratica, se fossero state utilizzate le aliquote previste dal 1990 in poi avremmo già coperto i 563 posti relativi ai vincitori dei concorsi banditi dal 1985 in avanti. Sono stati privilegiati soprattutto gli idonei ai corsi per ex allievi operai presso gli arsenali che, dall'ottobre al dicembre 1994, sono stati assunti. La legge istitutiva dei corsi di durata variabile dai sei mesi ai tre mesi, però, in ogni caso prevedeva la possibilità ma non il diritto all'assunzione.

Ben diversa è la situazione dei vincitori di concorso che hanno diritto soggettivo all'assunzione nel momento in cui vengono perfezionate tutte le questioni procedurali.

Ritengo che da parte del Ministero ci sia stato un errore nell'assumere prima dei vincitori dei concorsi gli ex allievi operai. Questi ritardi, che portano alla mancata assunzione di tutti i 563 vincitori di concorso, sono imputabili anche a questo fatto. È probabile che il Ministero avesse bisogno di certe qualifiche e di certe specializzazioni che attraverso il serbatoio degli ex allievi operai poteva soddisfare, ma vorremmo una conferma in questo senso.

Si vorrebbe sapere come mai sono state privilegiate certe assunzioni e non altre che erano fondate su un diritto soggettivo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE